

l'Unità

DALL'INVIATO
STEFANO BOLDRINI

TORINO L'allenatore che «è più di una speranza» - definizione di Gianni Agnelli - ha fatto per ora il suo dovere: la Juventus è arrivata al capolinea con dignità, l'ultima corsa è stata la semifinale di Champions League, ora però il motore è stanco, siamo ai limiti della fusione, bisogna cambiare diversi pezzi per ricominciare la corsa.

Quella che è finita, era iniziata 5 anni fa con Marcello Lippi. Dal 21 aprile, è cominciata l'era di Carlo Ancelotti.

Quella che sta per nascere, sarà la sua Juventus. Strategia commerciale Si ripartirà con il deposito di zio Papeone pieno: l'ultimo bilancio, datato 30 giugno 1998, ha registrato un utile netto di 16,3 miliardi. Antonio Girardo, l'amministratore delegato chiamato nel 1994 a

C'è il rebus Del Piero nell'enigma Juventus

«Pinturicchio» in Spagna? Il Real Madrid pronto a fare pazzie

riempire le casse vuote (il bilancio del 1993-94 era in rosso pieno, meno 55,2 miliardi), ha vinto la sua sfida. Che poi dietro ai successi commerciali ci siano anche stecche clamorose questa è un'altra storia: si va dalla richiesta di un compenso per la gara in memoria di Andrea Fortunato (estate 1995) fino all'ultima perla - storia di due giorni fa - ovvero la richiesta di due milioni per un accredito in tribuna-stampa. Il primato dei soldi ha segnato anche il calcio-mercato juventino. Dal 1995 - anno della conquista della Champions League - fino all'estate 1998 la società torinese ha intrapreso una strada nuo-

va: la cessione dei pezzi migliori e l'acquisto di giocatori-scommessa. Dal 1995 a oggi sono stati venduti Roberto Baggio, Vialli, Ravanelli, Vieri, Jugovic, Torricelli tanto per citarne alcuni. Le scelte sbagliate della scorsa estate (due nomi su tutti, Blanchard e Tudor), il cedimento atletico-mentale di alcuni protagonisti (Deschamps, Ferrara, lo stesso Zidane), infine il grave infortunio al ginocchio sinistro di Alessandro Del Piero: è la fine della linea-Juve. Per impostare un nuovo ciclo è obbligatorio cambiare politica. Bisogna spendere. Bisogna investire. Chi resta

I sicuri sono Peruzzi (contratto valido fino al 2003, 2,4 miliardi l'ingaggio annuo), Montero (scadenza contratto 2002, 2 mld), Pessotto (scadenza 2003, stipendio 1,8 mld), Iuliano (scadenza 2003, 1,5 mld), Mirkovic (scadenza 2002, 3,5 mld), Davids (scadenza 2002, 3,5 mld), Di Livio (scadenza 2000, 2 mld), Conte (scadenza 2000, 2 mld), Inzaghi (scadenza 2003, 2,7 mld, probabile un ritocco). Gli incerti Tra coloro che sono sospesi nomi importanti, Del Piero e Zidane su tutti. Pinturicchio tornerà in campo quest'estate: il suo recupero è

ancora un rebus. Il contratto (scadenza 2000, stipendio 3,5 mld) costringe la Juve a scegliere. Il club non può aspettare la prossima estate: c'è il rischio di perdere il giocatore a parametro zero. C'è un grande movimento di procuratori e club attorno al giocatore. L'Atletico Madrid offrirebbe la cifra record di 14 miliardi annui: stipendio folle. La Juve è disposta a raddoppiare l'ingaggio: 7 miliardi di stagione. Del Piero ne vorrebbe 10: trattativa aperta. Zidane: un pasticcaccio. Lui dice che la moglie Veronique detesta Torino e vuole andare in Spagna, la signora Zidane intervistata da «La Stampa» affer-

ma che a Torino sta bene. Mercoledì sera, dopo la partita, il fratello di Zidane è venuto alle mani con alcuni tifosi: si va verso la rottura. Altri situazioni da verificare: Birindelli, Tudor, Tacchinardi, Amoroso. Chi parte Rampulla (37 anni) potrebbe ritirarsi, Ferrara è giù di corda, Blanchard non si è inserito, Perrotta è stato una scommessa. Esnaider una spesa sbagliata. Fonseca non ha peccati da scontare, ma vuole giocare. Chi arriva Zambrotta (Bari) è già abile e arzuolato, il nome di questi giorni è quello dello spagnolo Xavi (Barcelona). Possibile l'arrivo di Serena (Atletico Madrid), ma il colpo grosso potrebbe essere Thuram, che piace all'Inter, che il Parma dichiara incredibile, ma quando c'è la Juventus di mezzo nulla è impossibile. I sogni: Owen e Totti.

IN BREVE

Sciabolatrici azzurre ai mondiali col bus

Roma-Digione, andata e ritorno in pullman: destinazione mondiali di scherma, specialità sciabola femminile. La crisi del Coni non risparmia nessuno, nemmeno le sette giovani atlete azzurre che sabato e domenica prossimi saranno protagoniste, in Francia, dei primi campionati del Mondo di sciabola femminile.

Olympique Marsiglia la rissa continua

Ancora una rissa per il Marsiglia, dopo quella di Bologna. L'allenatore Roland Courbis arrivato all'aeroporto marsigliese di Mari-gnane si è scagliato contro uno degli inviati del quotidiano «L'Equipe», aggredendolo e insultandolo. È stato necessario l'intervento di altre persone per separare Courbis dal giornalista. Un altro episodio di tensione era accaduto durante l'allenamento di ieri. William Gallase e Peter Luccini hanno minacciato un altro giornalista dello stesso quotidiano sportivo, accusandolo di averli «trattati male» nel commento e nelle «pagelle».

Tour de France alla Rai fino al 2004

La Rai ha acquistato i diritti televisivi del Tour de France fino al 2004. L'accordo, realizzato dalla struttura Acquisti Sport diretta da Paolo Francia, prevede anche che l'esclusiva per i prossimi cinque anni per le otto gare di coppa del mondo del ciclismo che si svolgono all'estero, le maggiori «classiche» fiamminghe e quella di San Sebastian. Il costo del «pacchetto» Tour più coppa del mondo è di circa sei miliardi all'anno: cinque per il Tour de France, il resto suddiviso tra le «classiche».

Volley, si scommette anche sui set

Si chiama «set benning» l'ultima novità in casa SnaI. Da oggi gli scommettitori appassionati di pallavolo troveranno alcuni schemi che permetteranno loro di effettuare giocate sull'andamento delle partite e sul loro punteggio finale. Discena, per questo primo esperimento, le semifinali del campionato. In Siskey-Iveco Palermo il risultato più probabile è il 3-0 in favore dei trevigiani, quotato 1,65. Più equilibrata, invece, la seconda sfida tra Modena e Cuneo: la vittoria dei gialloblù per 3-1, considerato il risultato più probabile, ha una quota di 2,80.

Lazio, la finale di Coppa è servita

I biancocelesti pareggiano in casa (0 a 0) con il Lokomotiv

L'altra finalista è il Maiorca Il Chelsea va ko

PALMA DI MAIORCA L'altra finalista della Coppa delle Coppe è il Maiorca che - ieri sera - ha battuto per 1 a 0 il Chelsea allenato da Gianluca Vialli. I prossimi avversari della Lazio (si gioca il 19 maggio a Birmingham) sono riusciti ad avere la meglio sugli inglesi grazie ad un gol segnato al 15' del primo tempo da Biagini. A nulla sono serviti gli attacchi dei ragazzi d'Inghilterra che hanno dovuto sbattere contro la difesa dei padroni di casa, messa ottimamente in campo dall'argentino Cuiper. Proprio lui, alla vigilia del match, aveva avvertito il parigrado Gianluca Vialli: «È vero che il Chelsea è molto più forte di noi, ma è altrettanto vero che noi getteremo in campo anima e cuore, cercheremo di mettere in difficoltà gli inglesi. Hanno gente del calibro di Zola, Di Matteo e Babayaro. Non sarà facile batterli ma tentare è d'obbligo». Detto, fatto. Il Maiorca va in finale e il Chelsea ritorna a casa con le pive nel sacco.

PAOLO CAPRIO

ROMA La Lazio va in finale in Coppa delle Coppe. Per il secondo anno consecutivo centra l'obiettivo. L'anno scorso fu in Coppa Uefa. Anche un anno fa il ritorno di semifinale con l'Atletico Madrid finì 0-0, anche allora i loro avversari avevano le maglie a strisce biancorosse. Mai un pari è stato ben accolto come ieri. I russi non si sono mai dati per vinti e le hanno tentate tutte per tentare un clamoroso sorpasso. Ma la Lazio ha retto l'urto, tranne nelle fasi iniziali, quando hanno tentato il tutto per tutto per dare alla partita una svolta a loro favorevole. È stata, infatti, subito una partita in salita per la Lazio. Del resto, non avevano altre alternative. Se volevano tentare di agguantare la qualificazione dovevano cercare di mettere a segno almeno un gol per pareggiare quello segnato da Boksik a Mosca. I primi venti minuti sono stati un'autentica sofferenza per Mancini e soci, incapaci di arginare le folate offensive dei russi, facilitati anche dalla fragilità del centrocampio laziale, che senza il dinamismo di Almeyda era di una lentezza esasperante dove Couto, Stankovic e Nedved, dal passo elefantico non riuscivano a trovare le misure necessarie per frenare le rapide iniziative degli avversari, finendo così per mettere a dura prova la resistenza di Nesta e Mihajlovic, inizialmente



Cristian Vieri in azione contrastato da due giocatori del Lokomotiv Mosca

Brambatti/Ansa

meno sicuri del solito. Janashia e Boulykine guizzavano come anguille fra le maglie dei laziali facendo correre più di un brivido a Marchegiani e ai tifosi. Al 4' Lavrik metteva in mezzo all'area un pallone che Kharlatchev non riusciva a deviare in rete. Nuovo brivido al 7', ma la conclusione di Boulykine, dopo un bellissimo assolo si perdeva di un soffio al lato. E

la Lazio? Sta a guardare attonita, incapace di reagire, di tamponare le falle che si aprivano in mezzo al campo. Venti minuti di fuoco, venti minuti di paure prima che si accendesse la lampadina del gioco laziale. Come d'incanto, come se gli uomini di Eriksson si fossero risvegliati da un lungo torpore. Questa volta erano loro a prendere per il collo i russi, schiac-

ciandoli nella loro area con un assalto in alcuni momenti tambureggiati, sfiorando ripetutamente il gol del vantaggio. Accadeva al 25', al 27' e al 31', con il portiere Nigmatullin salvato dalla scarsa mira di Vieri e dalla traversa su un maligno angolo di Mihajlovic. Alla ripresa delle ostilità, al posto di Couto c'è Almeyda. Una mossa necessaria per dare dinamismo alla manovra sia in fase di contenimento che di rilancio del gioco. E gli effetti si vedevano, almeno in fase di copertura. Per i russi del Lokomotiv trovare dei varchi diventava più difficile, i loro impeti si infrangevano nei garroni dell'argentino e di Stankovic più tonico rispetto al primo tempo. Si gioca molto a centrocampo, con palloni che viaggiavano da una parte all'altra, ma senza impensierire i portiere. Al 7' ci provava Nesta a perforare

la retroguardia avversaria, ma il suo tiro termina di poco a lato. I russi rispondono con una bella iniziativa di Janasha, il suo cross era perfetto per Maminov entrato al posto di Kharlatchev, bella la conclusione, Pancaro ci metteva la schiena e salva la porta laziale. Al 31' entra De la Pena al posto di un inefficace Mancini. Al 33' proprio lo spagnolo serviva un bel pallone ad Almeyda che metteva in moto Vieri, che tirava in maniera ignobile da buona posizione. Si andava avansenza sussulti, con le squadre stremate e prive di lucidità. Entrava Boksik al posto di Vieri all'88'. Era l'ultima emozione prima del fischio finale.

LAZIO	0
LOKOMOTIV	0

LAZIO: Marchegiani 6, Negro 6,5, Nesta 7, Mihajlovic 6,5, Pancaro 6,5, Lombardo 5, Couto 6 (1° st Almeyda 6), Stankovic 5,5, Nedved 5,5, Mancini 6 (31° st De la Pena sv), Vieri 5,5 (43° st Boksik sv), (22 Ballotta, 5 Favalli, 14 Conceicao, 9 Salas).

LOKOMOTIV: Nigmatullin 6, Arifullin 6, Chugainov 6,5, Cherchachenko 5,5, Lavrik 6, Kharlatchev 6 (20° st Maminov sv, 40° st Borodouk sv), Smerlin 6,5, Loskov 6, Gourenko 6, Janashia 6,5, Boulykine 5,5, (12 Poliakov, 13 Pachinine, 14, Hovhannysian, 17 Sarkissian, 18 Semenenko).

ARBITRO: Frisk (Svezia) 6
NOTE: Recupero: 0' e 4' Angoli: 10-4 per la Lazio. Ammoniti: Couto e Arifullin per gioco falloso. Spettatori: 20 mila.

La Kinder scende dal trono europeo

Basket, i bolognesi ko nella finale dell'Eurolega contro lo Zalgiris

DALL'INVIATO
LUCA BOTTURA

MONACO Finisce nel peggiore dei modi la settimana da protagonista della Bologna sportiva. Dopo la sconfitta rossoblù in Uefa (con botte), dopo il ko della Fortitudo nella semifinale di Eurolega - quello almeno era fisiologico - arriva il 74-82 con cui la Kinder cede lo scettro del basket europeo alla Lituania. Se può servire come consolazione, il titolo finisce nelle mani di una squadra che gioca un basket fresco e redditizio. Che si merita in pieno questo successo. In semifinale aveva travolto i favoriti della manifestazione, i greci dell'Olympiakos in finale aveva bisotto contro i vincitori della scorsa edizione. Per la gioia degli «altri» bolognesi, rimasti ad ammirare il tracollo dei cugini. Il primo tempo è un incubo per la squadra di Messina che resta 5 minuti nella scia avversaria e poi la vede fuggire. Definitivamente. In cifre fa 45-30. Bologna, cioè, più o meno segna ciò che si prefiggeva. Seppure con percentuali allarmanti (24 da tre il 28 da due). È lo Zalgiris che ha debuttato. È a modo suo. Tre contropiede nei momenti nodali della frazione 5 triple su 5 tentativi a costellare una condotta di gara dominante. Sotto canestro, con l'enorme Zidek, qui solo Frosini si oppone in qualche maniera. E fuori. Con i due Zukauskas, Boyie e Stombergas. Abilissimo quest'ulti-

Il tifo contro è senza confini E Totti ha i suoi «discepoli»

MONACO Jaric e Nesterovic, le due speranze serbe di Teamsystem e Kinder, hanno favorevolmente impressionato gli osservatori americani che erano accorsi fino in Baviera. Entrambi potrebbero varcare l'oceano. Con Bodiroga, serbo pure lui, che gioca nel Panathinaikos dopo aver militato in Italia nelle file di Milano e Trieste. Come a dire che pur di riformare il campionato più ricco del mondo di talenti bianchi, lo sport professionistico a stelle e strisce viola qualunque embargo. In sintesi: fuori l'Nba dalla Nato. Il derby del tifo è proseguito nel prefinale con inediti sviluppi diplomatici: i sostenitori dello Zalgiris e quelli dell'Olympiakos si sono rimosamente gemellati contro la Kinder, tanto da consentire ai «colleghi» Fortitudo di cantare a squarcia gola: «tutto il mondo odia la Virtus». Durante la finale per il terzo e quarto posto (vinta dai greci 74-63) il Ronaldo biancoblu Myers ha risposto grandiosamente al coro che gli arrivava dal settore Rivaldi: «Carlton Myers molte deluse». Si è alzato e ha fatto segno di no con l'indice per tranquillizzare i suoi sostenitori, quasi a dire che si consolerà con lo scudetto. Ma dal fronte opposto è partito uno sfottò ancora più ironico: «Carlton Myers è molto felice». Da segnalare che Totti ha fatto scuola: «Vi abbiamo purgato ancora» recitava uno striscione virtusino. Le cose di cattivo gusto si diffondono alla velocità della luce. Lu.Bo.

mo, anche nella limitazione di Danilovic. Cui, come a Nesterovic con riescono tiri altre volte a colpo sicuro. In panchina, il buio. Stavolta Sconochini non riesce a surrogare il fionde di Rigauudeau, mente O'Sullivan finisce in balia dei lunghi baltici. L'idea di base era quella di rischiare il tiro pesante avversario pur di proteggere l'area. Un'idea abortita, per carenza di risorse fisiche. Insomma: la prima sirena alla deriva della finale sembra scritta. E quando rientrano per la prima vol-

ta negli spogliatoi, i lituani osservano il trofeo a bordo campo con giustificata ingordigia. Lo sentono già loro. Ripresa appunto d'acchitto segna Zukauskas, e lo Zalgiris vola al massimo vantaggio: più 17. Perfino Messina, che ha provato un quintetto basso con Sconochini al posto di Nesterovic, stavolta si mette le mani nei capelli. Quelli rimasti, direbbe lui. Dopo altri 5 minuti, i lituani sono praticamente campioni d'Europa: Edany, il microscopico

Edany, punge Bologna oltre 6.25. Cui si permette acrobazie di cui nessuno lo accreditava, nemmeno al campetto sotto casa. Il tempo per recuperare ci sarebbe pure, qualche segno di vita da Nesterovic, Sconochini e soprattutto Rigauudeau finalmente arriva, ma è Kaunas a non fermarsi. Alla Kinder non basta neppure una reazione mentale, che c'è ma non è sufficiente. A metà ripresa, dopo un illusorio -12 partorito dalla difesa di Binelli su Zidek, lo Zalgiris torna a dilagare: 68-48. Serve un miracolo, ormai. Ci prova ancora Rigauudeau, Sconochini e Abbio con un parziale di 8 a 0 che rende quanto meno plausibile un'ipotesi di rimonta. I lituani la ribattono, ma il francese, ancora lui anima un'ultim'ora 7 a zero. La squadra di Kazlauskas era all'esordio nelle final four di Eurolega. Le ha vinte al primo colpo, senza pensarci. Con merito.

ZALGRIS-KINDER 82-74						
Zalgiris: Edney 14 (5/6, 1/3), Zukauskas M. 11 (1/2, 2/2), Stombergas 12 (2/6, 2/2), Zidek 12 (3/6), Zukauskas E. 4 (2/4), Adomaitis 8 (4/4), Masiulis 4 (2/7), Maskoliunas, Bowie 17 (2/6, 3/4), Sestokas ne. Kinder: Danilovic 7 (2/6, 1/5), Crippa, Abbio 8 (0/5, 1/2), Nesterovic 12 (4/9), Sconochini 15 (3/9, 1/3), Binelli, Frosini 5 (2/6), O'Sullivan, Rigauudeau 27 (2/7, 5/7), Panichi. Arbitri: Rems (Slo) e Jungebrand (Fin) Note - tiri liberi: Zalgiris 16/26, Kinder 24/32.						

PROVINCIA DI RAVENNA

Informazione amministrativa
Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1999 e al conto consuntivo 1997 (*).

ENTRATE (in migliaia di lire)			
DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio anno 1999	Accertamenti da conto consuntivo anno 1997	
- Avanzo di amministrazione	0	1.664.179	
- Tributarie	36.994.000	14.763.445	
- Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	40.683.500	57.455.587	
(di cui dalle Regioni)	12.440.000	32.820.520	
- Extra tributarie (di cui per proventi servizi pubblici)	27.935.500	21.815.070	
- Altre entrate	3.517.000	5.162.614	
Totale entrate di parte corrente	81.194.500	77.381.646	
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	28.594.000	4.852.956	
(di cui dalle Regioni)	9.550.000	90.620	
- Assunzioni prestiti (di cui anticipazioni di tesoreria)	12.790.000	4.026.281	
- Partite di giro	40.829.000	11.919.888	
Totale entrate conto capitale	69.423.000	16.772.844	
Totale	150.617.500	94.154.490	
- Avanzo di gestione	12.900.000	6.988.938	
TOTALE GENERALE	163.517.500	102.807.607	
SPESE (in migliaia di lire)			
DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio anno 1999	Impegni da conto consuntivo anno 1997	
- Disavanzo di amministrazione	0	0	
- Correnti	76.494.500	71.045.909	
- Rimborsate quote di capitale per mutui in ammortamento	4.628.200	4.901.331	
Totale spese di parte corrente	81.122.500	75.947.240	
- Spese di investimento	69.495.000	18.744.961	
Totale spese conto capitale	69.495.000	18.744.961	
- Rimborsi anticipazioni tesoreria e altri	0	0	
- Partite di giro	12.900.000	6.988.938	
Totale	163.517.500	101.680.939	
- Avanzo di gestione	0	1.126.668	
TOTALE GENERALE	163.517.500	102.807.607	

2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico funzionale è la seguente: (in migliaia di lire)							
DENOMINAZIONE	Amm.ne generale	Istruzione e cultura	Oneri non ripartibili	Attività e abit.	Trasporti	Attività economiche	TOTALE
- Personale	6.031.275	5.852.500	2.094.850	1.141.600	5.132.100	2.493.702	22.746.027
- Acquisto beni e servizi	3.169.272	3.243.966	0	769.017	2.239.137	1.885.520	11.306.912
- Interessi passivi	327.502	2.010.000	173.331	13.407	3.513.848	1.416.897	7.454.985
- Investimenti diretti	2.374.533	3.867.458	0	660.000	7.223.000	400.000	14.522.991
- Investimenti indiretti	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	11.902.582	14.973.924	2.268.181	2.584.024	18.106.085	6.196.119	56.030.915

3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1997 desunta dal consuntivo: (in migliaia di lire)	
- Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1997	L. 1.926.933
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1997 (L. ---)	L. ---

4 - Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti:	
Entrate correnti	L. 221.077
- di cui	
- tributarie	L. 42.179
- contributi e trasferimenti	L. 164.149
- altre entrate correnti	L. 14.749
Spese correnti	L. 202.976
- di cui	
- personale	L. 64.985
- acquisto beni e servizi	L. 32.303
- altre spese correnti	L. 105.688

(* I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato
IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA: Dott. Gabriele Albionetti

